

The Secret - Le verità nascoste (2020)

Un film di Yuval Adler con Noomi Rapace, Joel Kinnaman, Chris Messina, Amy Seimetz, Jeff Pope (I).
Genere Thriller durata 97 minuti. Produzione USA 2020.

Uscita nelle sale: 15/10/2020

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

In una piccola cittadina americana alla fine degli anni Cinquanta, Maja vede la propria serenità andare in frantumi al semplice suono di un fischiettino. Rumena trasferitasi negli Stati Uniti dopo aver conosciuto in Grecia, durante la guerra, un dottore suo promesso sposo, Maja non ha mai raccontato la verità su di sé. È infatti una rom sfuggita a un campo di concentramento nelle ultime fasi della guerra, ma nella fuga la sua famiglia è stata vittima di una terribile violenza. Lei crede di riconoscere nel fischiettino il proprio carnefice di allora e, mentre riaffiorano gli incubi sopiti, decide di farsi giustizia, coinvolgendo anche il marito - di cui deve però vincere lo scetticismo.

'The Secret' è un thriller sugli orrori della Storia e le giustizia sommaria delle rappresaglie, che mette in discussione la reale moralità dell'America della Greatest Generation.

I reduci della Seconda Guerra Mondiale, gli ultimi ad aver combattuto una guerra indubbiamente giusta, sono i rappresentanti del meglio che abbia dato questo Paese al mondo, ma la loro percezione della guerra è ben diversa dall'orrore in cui sono stati precipitati per anni i popoli europei e asiatici. Dunque può il maritino tutto casa e famiglia, dottore premuroso e padre gentile, immaginare davvero cos'abbia passato la moglie rom? E qualora dovesse riuscire a toccare quel dolore, ne potrebbe mai uscire intatto? Sebbene il dottore sia solo il terzo dei tre protagonisti è il suo rovello a essere più stimolante, perché i ruoli della vittima e del carnefice sono già rodati mentre lui è lo spettatore del loro teatro, chiamato a salire sul palco e a prendere parte alla tragedia.

Naturalmente 'The Secret - Le verità nascoste' gioca sull'ambiguità che il carnefice sia davvero tale. L'uomo che viene catturato da Maja e legato in cantina perché confessi continua a professarsi innocente, dice di essere svizzero e fa il possibile per convincere la coppia a lasciarlo tornare dalla moglie. Quest'ultima è poi la più vittima di tutte, perché ignora le sorti del marito e si ritrova a dover convivere una scomparsa per lei inspiegabile. Lui non le ha mai raccontato nulla del suo passato in guerra e più Maja cerca di scoprire informazioni da lei, più si rende conto che ne sta distruggendo la famiglia.

C'è del resto una specularità tra Maja e il suo presunto carnefice: entrambi hanno nascosto il proprio passato al coniuge e hanno cercato di immergersi nella serenità dell'America degli Happy Days. Per questo sia il titolo originale sia il sottotitolo italiano sono declinati al plurale: entrambi hanno un segreto. Quale che sia la verità, i gesti di Maja innescano però una spirale senza uscita e tenere un uomo legato in cantina mentre la polizia inizia a indagare si fa più pericoloso di ora in ora. Si innesca così il meccanismo più tipico della tensione: la corsa contro il tempo. La sfida mentale di far cadere in errore il presunto carnefice ha dunque una posta in gioco sempre più alta, perché non ne va più solo della serenità mentale di Maja, ma pure della sopravvivenza dell'intera famiglia.

Tutto funziona come copione, anche se in modo non particolarmente ingegnoso o visivamente d'effetto, ma a spiace è soprattutto il finale dalla soluzione rassicurante, che lascia solo un sottile brivido di inquietudine di fronte alla falsità dell'atmosfera bucolica americana, ormai smascherata e irrecuperabile per i protagonisti.

Noomi Rapace fa il possibile per risultare intensa e Joel Kinnaman si presta a un duro tour de force, tanto da aver raccontato che il regista faceva stringere le sue corde il più possibile per calarlo maggiormente nel ruolo. Ma, come si diceva, alla fine a essere più interessanti per l'ambiguità della loro posizione sono il dottore, interpretato da Chris Messina, e la moglie che ha il volto di Amy Seimetz. Forse anche perché sono loro gli attori migliori del film, peccato però ricevano meno attenzione di quel che meriterebbero. Del resto 'The Secret' nasce per volontà di Noomi Rapace, che si è innamorata della sceneggiatura e se n'è fatta produttrice, scegliendo sia il suo coprotagonista Kinnaman, sia il regista israeliano Yuval Adler, che non poteva certo ribaltare la sceneggiatura.

Alla fine il film funziona comunque, ma perde nettamente il confronto con "Prisoners" di Villeneuve, dove prigioniero e carnefice erano interpretati da Hugh Jackman e Jake Gyllenhaal, e pure con "La morte e la fanciulla" di Polanski con Sigourney Weaver e Ben Kingsley. In questo filone gli attori e la libertà del regista fanno inevitabilmente la differenza.

